

**Padre Nostro
Segno di Pace**

Tutti

Preghiera per le vocazioni sacerdotali e religiose

**Padre Santo,
guarda questa nostra umanita',
che muove i primi passi
nel cammino del terzo millennio.**

**La sua vita è ancora segnata fortemente
dall'odio, dalla violenza, dall'oppressione,
ma la fame di giustizia, di verita' e di grazia
trova ancora spazio nel cuore di tanti,
che attendono chi porti la salvezza,
operata da Te per mezzo del Tuo figlio Gesu'.
C'è bisogno di araldi coraggiosi del Vangelo,
di servi generosi dell'umanita' sofferente.**

**Manda alla Tua Chiesa, Ti preghiamo,
presbiteri santi, che santifichino il Tuo popolo
con gli strumenti della Tua grazia.**

**Manda nella Tua vigna operai santi,
che operino con l'ardore della carita'
e, spinti dal Tuo Santo Spirito,
portino la salvezza di Cristo
fino agli estremi confini della terra.**

Amen

**Canto di Compieta
Tantum Ergo
Canto Finale**

*Venite a me, voi tutti, che siete affaticati
e oppressi, e io vi ristorerò.*

Adorazione Eucaristica

II^a Domenica di Avvento Anno "C"



Canto iniziale

*Tutti: "Dio grande e misericordioso, fa' che il nostro
impegno nel mondo non ci ostacoli nel cammino verso il
tuo Figlio, ma la sapienza che viene dal cielo ci guidi alla
comunione con il Cristo, nostro Salvatore." (Colletta)*

1 L. Nella Seconda Domenica di Avvento la Liturgia ci propone, quale modello di attesa e di preparazione alla venuta del Signore, la figura di Giovanni il Battista. Giovanni invita a esprimere, attraverso il segno del battesimo, la decisione di conversione che deve caratterizzare il tempo nuovo. Per il cristiano, nel ricordo del proprio battesimo, proprio la scelta di credere rappresenta questa decisa svolta. Noi, dunque, invociamo da Dio la forza per riorientare la nostra vita verso di lui.

2 L. Siamo anche prossimi all'apertura dello straordinario anno giubilare sulla Misericordia, dice Papa Francesco: «*Sentire misericordia, questa parola cambia tutto. È il meglio che noi possiamo sentire: cambia il mondo. Un po' di misericordia rende il mondo meno freddo e più giusto. Abbiamo bisogno di capire bene questa misericordia di Dio, questo padre misericordioso che ha tanta pazienza*».

Canto al Vangelo (Lc 3,4,6)

T. Alleluia, alleluia.

Presidente Assemblea "Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri! Ogni uomo vedrà la salvezza di Dio!"

T. Alleluia.

+ Dal Vangelo secondo Luca: (Lc 3,1-6)

Nell'anno quindicesimo dell'impero di Tiberio Cesare, mentre Ponzio Pilato era governatore della Giudea, Erode tetrarca della Galilea, e Filippo, suo fratello, tetrarca dell'Iturèa e della Traconitide, e Lisània tetrarca dell'Abilène, sotto i sommi sacerdoti Anna e Càifa, la parola di Dio venne su Giovanni, figlio di Zaccarìa, nel deserto. Egli percorse tutta la regione del Giordano, predicando un battesimo di conversione per il perdono dei peccati, com'è scritto nel libro degli oracoli del profeta Isaìa: Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri! Ogni burrone sarà riempito, ogni monte e ogni colle sarà abbassato; le vie tortuose diverranno diritte e quelle impervie, spianate. Ogni uomo vedrà la salvezza di Dio!».

Parola del Signore.

Pausa di Silenzio

Pausa di Silenzio

Tutti

Signore Gesù Cristo,
tu ci hai insegnato a essere misericordiosi come il Padre celeste,
e ci hai detto che chi vede te vede Lui.
Mostraci il tuo volto e saremo salvi.
Il tuo sguardo pieno di amore liberò Zaccheo e Matteo
dalla schiavitù del denaro;
l'adultera e la Maddalena dal porre la felicità solo in una creatura;
fece piangere Pietro dopo il tradimento,
e assicurò il Paradiso al ladrone pentito.
Fa' che ognuno di noi ascolti come rivolta a sé la parola
che dicesti alla samaritana: Se tu conoscessi il dono di Dio!
Tu sei il volto visibile del Padre invisibile,
del Dio che manifesta la sua onnipotenza soprattutto
con il perdono e la misericordia:
fa' che la Chiesa sia nel mondo il volto visibile di Te,
suo Signore, risorto e nella gloria.
Hai voluto che i tuoi ministri fossero anch'essi rivestiti di debolezza
per sentire giusta compassione per quelli che sono
nell'ignoranza e nell'errore:
fa' che chiunque si accosti a uno di loro si senta atteso,
amato e perdonato da Dio.
Manda il tuo Spirito e consacraci tutti con la sua unzione
perché il Giubileo della Misericordia sia un anno di grazia del Signore
e la tua Chiesa con rinnovato entusiasmo possa portare
ai poveri il lieto messaggio
proclamare ai prigionieri e agli oppressi la libertà
e ai ciechi restituire la vista.
Lo chiediamo per intercessione di Maria Madre della Misericordia
a te che vivi e regni con il Padre e lo Spirito Santo
per tutti i secoli dei secoli. Amen

Pausa di Silenzio

Canto:

Meditazione

Pregchiere spontanee

re l'atteggiamento immaturo di chi tutto accetta in nome di un facile progressismo o di chi tutto rifiuta perché bloccato dall'emotività, da una facile e discutibile fedeltà e dalla paura.

2 L. Il discernimento è il nostro impegno serio di credenti che si lasciano illuminare dalla parola di Dio, è il frutto maturo della nostra preghiera. La condizione previa, essenziale per ogni discernimento, è uno sforzo sincero di liberazione interiore.

1 L. Dobbiamo liberarci dai condizionamenti ambientali, dalla cultura che respiriamo, dai nostri progetti già fatti, per metterci in uno stato di sincera ricerca. Senza questo sforzo di liberazione e di verità si finirà sempre per avallare la situazione di fatto, in nome di un'ideologia, a difesa delle nostre abitudini e dei nostri interessi.

2 L. La nostra presenza, nella grande storia, può apparire insignificante. Ma anche la presenza di Gesù apparve insignificante nel quadro storico dei potenti.

1 L. In realtà l'esperienza umana di Gesù, la sua parola in apparenza debole e disarmata, ha dato l'avvio a una storia nuova e ancora oggi ci aiuta a leggere in modo serio la realtà, a non lasciarci illudere dalle manipolazioni interessate.

2 L. Ci aiuta ancora a individuare i passi tortuosi e le vie impervie che non conducono alla meta, rende visibili i germi di bene, i segni di crescita e di speranza intorno a noi, ci insegna ad assecondarli con pazienza, a non soffocarli con la durezza che nasce dalle nostre delusioni e dalle nostre paure.

1 L. Questo significa che la parola di Dio non ci toglie dalla storia, dalla vita quotidiana che stiamo vivendo, a volte con fatica, ma ci rende capaci di intraprendere, con altri uomini di fede, un cammino nuovo.

2 L. Questa è la salvezza di cui siamo chiamati a essere protagonisti. Chiediamo il coraggio di cogliere questo invito del Signore.

1 L. Oggi, davanti a noi, si presenta la figura austera di Giovanni il battista, visto nella sua missione di profeta e di predicatore, inviato per aprire il cuore di tutti alla salvezza ormai imminente. Giovanni, quindi, mentre chiude il tempo dell'attesa per indicare quello della presenza di Dio nel mondo in Gesù, invita tutti gli uomini a prepararsi «per vedere la salvezza di Dio». Le parole di Giovanni, che la Chiesa fa sue, sono ancora una provocazione alla speranza.

2 L. Sui monti dell'orgoglio e dell'idolatria, Dio traccia una via rettilinea; è la via della salvezza offerta in Cristo Gesù. Seguendola si gusterà lo «splendore della gloria, la pace della giustizia e la gloria della pietà». Questa via è la carità, l'amore evangelico che, purificandoci da ogni egoismo, ci fa tendere al meglio, così da comprendere il limpido operare di Dio nella tortuosa storia dell'uomo e ci rende «irrepreensibili per il giorno di Cristo».

ABBASSARE LUCI

Canto

Tutti

Dal Salmo 125: Rit. Grandi cose ha fatto il Signore per noi.

Quando il Signore ristabilì la sorte di Sion,
ci sembrava di sognare.
Allora la nostra bocca si riempì di sorriso,
la nostra lingua di gioia. **Rit.**

Allora si diceva tra le genti:
«Il Signore ha fatto grandi cose per loro».
Grandi cose ha fatto il Signore per noi:
eravamo pieni di gioia. **Rit.**

Ristabilisci, Signore, la nostra sorte,
come i torrenti del Negheb.

Chi semina nelle lacrime
mieterà nella gioia. **Rit.**

Nell'andare, se ne va piangendo,
portando la semente da gettare,
ma nel tornare, viene con gioia,
portando i suoi covoni. **Rit.**

Pausa di Silenzio

1 L. In questa seconda domenica di Avvento la Chiesa c'invita alla fiducia e all'impegno: alla fiducia, perché Dio promette abbondanza di grazie, promette la venuta del proprio Figlio; all'impegno, perché questa venuta dev'essere preparata.

2 L. Luca nel suo Vangelo colloca la vicenda umana di Gesù dentro una precisa cornice storica. Non certo per il gusto di sapienza, ma per una seria intuizione teologica, che ci aiuta a capire il senso dell'Incarnazione: la salvezza che il Signore ci offre si realizza nella storia e passa attraverso le persone e gli avvenimenti che formano la trama della nostra vita.

1 L. Quando diciamo «salvezza» non possiamo pensare a un mondo ideale o puramente spirituale. L'incarnazione, cioè il modello di vita che il Signore ha scelto, si realizza in un mondo storico simile al nostro, con le sue luci, le sue ombre, le sue ambiguità, le sue ingiustizie, le sue speranze.

2 L. I protagonisti del tempo di Gesù sono Tiberio Cesare, imperatore ombroso e crudele, Pilato, che sacrifica l'innocenza di Gesù e la propria coscienza alla ragione di Stato, Erode, Filippo e Lisania, piccoli despoti avidi di potere, Anna e Caifa, simboli di una religiosità superata, chiusa ai tempi nuovi della fede. Proprio questo tempo, con questi protagonisti, è il tempo della salvezza.

1 L. L'insegnamento è chiaro: anche noi dobbiamo cercare la fedeltà a Dio nel nostro tempo, segnato dai fatti e dai nomi che leggiamo nei giornali di oggi. Purtroppo la tentazione dell'astrattezza minac-

cia continuamente i credenti.

2 L. Noi dimentichiamo facilmente che la storia è il luogo in cui si manifesta la volontà di Dio e che nella storia la volontà di Dio assume contorni precisi, che non permettono evasioni, e prende forma il nostro impegno verso Dio e verso l'uomo, oggi. Solo così possiamo essere seri, concreti, lievito del mondo.

1 L. Noi lo dimentichiamo, con il risultato di scoprirci rigidi nei principi, ma disorientati, impauriti di fronte ai fatti e quindi incapaci di cogliere i fermenti vivi della storia, di capire qual è oggi la tappa più avanzata del regno di Dio e di unirci alle forze vive che lottano per portare il mondo verso un futuro di giustizia.

2 L. Ci sono cattolici che potrebbero vivere la loro fede nell'800 o nel '200, che si rifanno indifferentemente a Pio XII, a Leone XIII o a Innocenzo III, che pensano di eludere l'impegno chiesto ai cristiani di oggi, aggrappandosi a documenti del passato, come la *Rescriptum novarum* (di fine '800), senza cogliere in essa l'intuizione dell'urgenza per la Chiesa di entrare nel vivo dei problemi sociali, ma solo contenuti parziali largamente superati.

1 L. Questi credenti finiscono per difendere una tappa della storia, un momento del suo sviluppo, come se fosse un traguardo definitivo, perpetuando così tendenze conservatrici che impediscono ai credenti di essere «sale della terra». L'inizio del Vangelo di oggi è dunque un richiamo all'impegno nella storia.

2 L. Eppure, subito dopo, Luca sembra suggerire una prospettiva opposta. Dice: «La parola di Dio scese su Giovanni nel deserto». Ma la parola deserto, nella Scrittura, non è sinonimo di evasione, di fuga nella solitudine, rimanda piuttosto all'urgenza del discernimento. La nostra partecipazione ai progetti storici esige sempre un doveroso distacco critico.

1 L. San Paolo vuole che il nostro impegno sia sempre più chiaroveggente e capace di discernimento, per evita-